

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	09/06/2024	2	Elezioni europee, partenza lenta = Affluenza lenta, in città è al 18% Ma le Comunal trainano il voto <i>Francesco Rosano</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	09/06/2024	3	Selfie e sorrisi ai seggi, l'appello di Prodi al voto = L'appello di Prodi: votare per l'Europa conta sempre più Schlein, matita spezzata, sorrisi e silenzio al seggio <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	09/06/2024	15	L'Al può salvare il mondo Invece si usa per far soldi <i>Piero Di Domenico</i>	6
NUOVA FERRARA	09/06/2024	21	Nuova sede, spazi più ampi Slum Campanini è in crescita <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	09/06/2024	2	Affluenza, appello di Prodi "Speriamo che non cali" = Prodi e Schlein al seggio La speranza del prof "Che l'affluenza non cali" <i>Silvia Bignami</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/06/2024	34	Europee, un bolognese su 5 al voto = Verso Bruxelles, il viaggio nei seggi In città affluenza al 17,87 per cento Con l'hinterland la media si alza <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/06/2024	53	Scritte e offese nella sede Pd <i>Redazione</i>	13

Il voto I fuorisede registrati in regione in fila per il certificato. Le Amministrative nei Comuni alzano la partecipazione

Elezioni europee, partenza lenta

Affluenza bassa (al 18% a Bologna città) ma c'è ancora oggi e il meteo potrebbe aiutare

di **Francesco Rosano**

Code a Bologna per rinnovare last minute la tessera elettorale, una fila di studenti — prima dell'apertura delle urne — davanti al liceo Sabin dove possono votare i fuorisede (anche se in regione saranno solo 793). Ma nei seggi ieri non c'è stata affluenza alta. «In molti, soprattutto anziani, si sono presentati all'apertura. Dopodiché poca roba...», raccontano da una scuola della prima periferia di Bologna.

Prima che nella notte arrivassero i dati ufficiali, sotto le Torri l'affluenza viaggiava attorno al 18%. Più forte la spinta nei comuni dove si sceglie anche il sindaco. Il maltempo annunciato per oggi potrebbe aiutare il voto. a pagina 2

Affluenza lenta, in città è al 18% Ma le Comunali trainano il voto

Nel 2019 in regione si espresse il 67%. Al Sabin la prima volta dei fuorisede universitari

Code alla mattina in piazza Liber Paradisus, dove si sono presentati tanti «ritardatari» per rinnovare last minute la tessera elettorale. Una fila di studenti — poco prima dell'apertura delle urne — davanti al liceo Sabin di Bologna, dove per la prima volta possono votare i fuorisede (anche se in Emilia-Romagna saranno solo 793). Ma nei seggi di Bologna ieri, prima giornata del weekend elettorale che si chiuderà stasera alle 23, non si sono viste né file, né code. «In molti, soprattutto anziani, si sono presentati all'apertura. Dopodiché poca roba...», raccontavano ieri pomeriggio da un istituto scolastico della prima periferia bolognese, dove anche oggi rischia di mancare la maggiore spinta alle urne sentita ieri nei seggi dei 225 comuni emiliano-romagnoli dove — oltre che per l'Europarlamento — si vota anche il prossimo sindaco.

Un aiuto all'affluenza po-

trebbe arrivare dal cielo. La cappa di caldo che fino a ieri ha coperto la regione, spingendo molti a cercare sollievo fuori dalle città, dovrebbe essere alle spalle. Per la giornata oggi si prevede infatti «l'ingresso di una perturbazione atlantica che dal pomeriggio sarà associata a temporali di forte intensità sull'intera regione, con possibili effetti e danni associati», ha annunciato il bollettino della Protezione civile, che ha diramato per oggi un'allerta gialla concentrata sull'Emilia (la Romagna non dovrebbe registrare problemi): «I fenomeni sono più probabili e intensi sulle zone pianeggianti dei settori centrale e occidentale della regione». Una situazione che potrebbe contribuire a tenere a casa molti emiliano-romagnoli, spingendoli a votare a pochi passi da casa piuttosto che partire verso le spiagge della Romagna.

A rovinare la prima giornata

di voto al Partito democratico è stato il risveglio di ieri mattina del circolo Trebbo di Castel Maggiore, dove si voterà anche per il sindaco, imbrattato nella notte con graffi e offese rivolte ai dem. «Voglio sperare si sia trattato di una bravata di ragazzini sciocchi e maleducati, saranno le forze dell'ordine a fare luce sull'accaduto. So di certo però che Castel Maggiore è da sempre una città e una comunità aperta e solidale e che continuerà ad esserlo, anche nei confronti di chi ha un'idea malsana di democrazia, di senso civico, di rispetto e di comunità», ha scritto sui social il candidato sindaco del centrosinistra, Paolo Gurgone.

La sfida alle Europee e alle



Amministrative, dove al voto in regione ci sono anche 5 capoluoghi (Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Cesena e Forlì), terminerà alle 23. Nella notte, a urne ancora calde, inizierà lo scrutinio delle Europee, mentre bisognerà attendere le 14 di domani perché si aprano le urne delle Amministrative.

Il primo vero risultato su

cui riflettere sarà l'affluenza definitiva, dopo che alle 23 di oggi termineranno le operazioni di voto. Ieri sera — poco prima che arrivasse il primo dato ufficiale del Viminale— in gran parte dei seggi di Bologna città si viaggiava attorno al 18% (più alte, fino al 25%, le percentuali nei Comuni dove si vota anche per il primo cittadino). Servirà un massicc-

cio colpo di reni in tutta la regione, oggi, per provare a eguagliare il 67,3% di votanti raggiunto in Emilia-Romagna alle Europee del 2019.

Francesco Rosano

Oggi alle urne

Europee e proporzionale

✓ Il voto per eleggere i membri italiani del Parlamento europeo è con sistema proporzionale, non esistono coalizioni. Si possono esprimere fino a tre preferenze, di genere alternato (un uomo o una donna, un uomo e una donna ecc) o nessuna. Non è previsto il voto disgiunto, vale a dire il voto a una lista e la preferenza a un'altra.



La tornata dei nuovi sindaci

✓ Insieme alle Europee si vota anche oggi, dalle 7 alle 23, per eleggere in Emilia Romagna 225 sindaci in altrettanti Comuni. Tra questi, al voto anche Ferrara, Cesena, Forlì, Modena e Reggio. Per le Amministrative lo spoglio comincerà lunedì pomeriggio, dopo quello per le Europee che invece partirà alla chiusura dei seggi.



La giornata

Due immagini di elettrici al voto ieri in alcuni seggi di Bologna città dove si votava 8e si potrà votare anche oggi) solo per le Europee (Nucci\ LaPresse)



IL PRIMO GIORNO

Selfie e sorrisi ai seggi, l'appello di Prodi al voto

«Votare per l'Europa è sempre più importante» dice un sorridente Romano Prodi al seggio del liceo Galvani dove, per la prima volta, si è presentato epr votare senza avere al fianco la moglie Flavia Franzoni, morta un anno fa. Anche Elly Schlein ha votato in città.

a pagina **3 Merlini, Nannetti**



Il viaggio

L'appello di Prodi: votare per l'Europa conta sempre più Schlein, matita spezzata, sorrisi e silenzio al seggio

Ha dovuto chiedere un cambio di matita perché la punta si è spezzata. Piccolo fuori programma per la segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein, che ieri pomeriggio poco dopo le 15, a seggi appena aperti, si è presentata alla sezione 99 delle scuole Ercolani di Bologna per votare. Come a dare il buon esempio, anche in previsione di una partecipazione che si preannuncia non proprio esaltante.

Sorridente in un completo giacca e pantalone blu, la numero uno dem ha dovuto pazientare alcuni minuti per la presenza di altri elettori prima di poter entrare nella cabina. Una volta entrata, il contrattempo con la matita che l'ha costretta ad uscire per il cambio. Poi le immancabili

foto di rito prima di uscire: un paio di signore le hanno chiesto una foto, a cui volentieri si è concessa. Ma ciò che non ha concesso, Schlein, è anche solo una battuta: nessuna parola di spinta verso il voto, nessun auspicio, anzi a confermare la sua volontà di non parlare, anche la scelta di dirlo sottovoce ai cronisti presenti.

Appena più loquace, ma non di molto, il sindaco di Bologna. Matteo Lepore si è presentato intorno alle 17 nel suo seggio alle scuole Cesana in zona Barca: «Andate a votare, con il sorriso», è stato il suo invito.

In tanti, invece, hanno capito il motivo dei cronisti davanti al liceo Galvani e hanno provato a mettere in guardia chi stava attendendo, ma questa volta deve aver fatto uno

strappo alla regola il Professore. Al suo seggio, Romano Prodi è arrivato poco dopo le 16: «Mentre arrivavo mi hanno detto: "Voti bene". E io ho risposto: "Senz'altro". E così è stato», ha detto in uscita scherzando, senza nascondere un po' di timori per un'astensione che potrebbe essere alta anche questa volta. Del resto, «quante persone



Peso: 1-3%, 3-62%

hanno votato» è stata la prima domanda che ha rivolto agli scrutatori dopo aver messo nell'urna la sua scheda: «Una trentina di persone», la risposta che ha ricevuto, ma non erano nemmeno le 16.30. Prima della chiusura definitiva delle elezioni ci sono anche parecchie ore: «I seggi si sono appena aperti, speriamo bene — è la sua speranza —. Certamente alle ultime elezioni Europee è calato il numero dei votanti, speriamo non cali ancora».

Da parte dell'ex premier, la sensazione che in tanti abbiano capito davvero l'importanza del partecipare al rinnovo del Parlamento europeo c'è, ma a dirlo saranno i numeri conclusivi di stasera: «Naturalmente dobbiamo aspettare

la fine — ha aggiunto —. Votare per l'Europa è sempre più importante. Perché le decisioni più importanti devono essere prese da Bruxelles; insieme a Roma, ma con la spinta di Bruxelles. Ed ecco che allora le elezioni diventano importanti».

E su quest'ultimo punto, sebbene il campione non sia stato fino a ieri pomeriggio chissà quanto elevato (nemmeno sufficiente per creare code davanti alla porta e verificare il gradimento della fila unica «no gender» inclusiva), nessuno ha avuto dubbi: «La salute ce l'ha sempre permesso: abbiamo sempre votato, perché è un diritto e un dovere fondamentale», hanno ribadito convinte le signore Palmira e Livia in uscita dal

seggio, per poi aggiungere: «Il potere dell'Europa crediamo debba aumentare». «Votiamo affinché la democrazia non finisca», gli ha fatto eco il signore dietro di loro.

Le nuove modalità di gestione delle file ai seggi caldamente consigliata dal Comune di Bologna, ovvero non stop alla divisione tra uomini e donne, non hanno scaldato più di tanto, né gli elettori, né tantomeno i presidenti di seggio: «Le file non sono mai state separate — dicono all'unisono Efrem Guaraldi di una sezione alle Ercolani e Micol Tuzi di un altro seggio alle Garibaldi — il problema sono i registri divisi tra uomini e donne. Sarebbe forse più saggio dividerli in ordine alfabetico». Con un primo regi-

stro con i cognomi dalla A alla L e il secondo dalla M alla Z, suggeriscono. Evidentemente, al di là dei timori, non c'è mai stato un problema di genere nelle file dei seggi bolognesi.

**Marco Merlini
Federica Nannetti**

File no gender

Nessun problema o questione ai seggi per l'indicazioni di file miste uomini e donne

Fedeli al seggio

Palmira e Livia:
«Sempre votato, perché è un diritto e un dovere fondamentale»

Ex premier
Romano Prodi ha votato ieri a metà pomeriggio al seggio del liceo Galvani, per la prima volta senza al fianco la moglie Flavia Franzoni, scomparsa un anno fa



La segretaria
La leader nazionale del Pd Elly Schlein ha votato nel primo pomeriggio al seggio nelle suole Ercolani di via Mura di Porta Galliera (Nucci\ LaPresse)



Peso:1-3%,3-62%

L'AI può salvare il mondo «Invece si usa per far soldi»

Floridi al Mast dialoga sul futuro dell'Intelligenza artificiale

Quattro giorni fa era alla Cantina Bentivoglio per parlare della parola «design» agli «Aperitivi filologici» curati da Francesca Florimbii. Perché Luciano Floridi, massimo esperto nel campo dell'etica dell'informazione, pochi anni fa ha scritto il pamphlet *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*. In cui assegnava alla filosofia il compito di ridefinire un habitat, «identificando e chiarendo le domande aperte al disaccordo informato e ragionevole, e di disegnare, proporre e valutare risposte convincenti e chiarificatrici». Domani il 59enne docente di Oxford, che a Bologna insegna Sociologia della cultura e della comunicazione, sarà invece alle ore 18.30 all'Auditorium Mast di via Speranza 42, ingresso libero con prenotazione, per il talk «AI, la produzione di contenuti artificiali e il futuro della creatività».

Come ha ribadito in un suo libro di due anni fa, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppo, opportunità, sfide* (Raffaello Cortina Editore), Floridi ritiene che il termine «Intelligenza Artificiale» sia stato coniato, molti decenni fa, per indicare un enorme arcipelago di studi, discipline, applicazioni, tecnologie e metodi: «Come disciplina a sé stante non esiste, vi sono invece differenti campi o settori che la compongono, che vanno dalla robotica al machine learning e i large language models. Per capire meglio è un po' come se uno volesse parlare della cucina europea: cos'è? Nel nostro continente, ci sono differenti cucine (italiana, francese, greca, spagnola), ma l'aggettivo "europea", in un contesto simile, non ha molto senso».

È vero, però che grazie all'AI, soprattutto nelle sue applicazioni scientifiche, possiamo sapere molto di più:

«L'AI, dalla robotica alla manipolazione automatica del linguaggio, permette di fare molto di più con molto meno. Consideriamo il riscaldamento di un appartamento con un termostato funzionante con l'AI. Ne ho uno a casa. Questi apparecchi sanno quando accendersi, quando spegnersi, se sono a casa, se esco, quando sono in una stanza o in un'altra, quando sono a letto sotto le coperte, e continuano a imparare ormai da anni grazie al mio comportamento e alle mie abitudini. Si tratta di un ottimo modo per risparmiare e far del bene così alla natura. Anche lo studio del ripiegamento proteico, su cui si basa lo studio della farmacocinetica, e quindi la produzione di farmaci migliori, è oggi svolto grazie all'AI. Oppure, immaginiamo di gestire le risorse di una città con l'AI, raccolta differenziata, traffico, semafori, riparazioni stradali, parcheggi. Quali vantaggi ot-

terremmo di risparmio e miglioramento dei servizi! Purtroppo, non stiamo cogliendo queste opportunità e invece impieghiamo una simile risorsa per fare marketing, pubblicità o solo per tagliare costi e aumentare i profitti».

Piero Di Domenico



Filosofo
Luciano Floridi
domani al Mast



Peso: 35%

Nuova sede, spazi più ampi Slum Campanini è in crescita

Lo stabilimento resta a Pieve di Cento: «Territorio favorevole»

Pieve di Cento Una grandissima notizia per il settore produttivo di Pieve di Cento: l'azienda storica Slum Campanini, di proprietà della multinazionale Cyklop, è pronta a trasferirsi in un nuovo e più grande stabilimento.

Ad annunciarlo è stato Roberto Salemme, Ceo di Cyklop, che ha spiegato il perché di questa scelta: «La Slum Campanini sta crescendo e acquistando fette importanti di mercato, tant'è che il gruppo che guido ha deciso di investire un cospicuo numero di risorse, non solo per dargli una nuova e più moderna sede produttiva, ma anche per iniziare un percorso con l'università di Bologna per creare un nuovo centro di ricerca e sviluppo nel settore del riciclo delle plastiche».

La Slum Campanini è diventata tra i leader nella produzione di reggette in poli-

propilene, dopo l'acquisizione nel 2018 da parte di Cyklop; ma uno dei grandi problemi che attanagliava la Slum, era la sua posizione in una sede molto datata in centro storico, che creava numerosi disagi alla città, ma anche all'azienda stessa, per l'impossibilità di allargarsi, nonché difficoltà con la logistica. Ecco dunque che la notizia del trasferimento è stata accolta con grande soddisfazione dal Comune di Pieve, ha riferito lo stesso Salemme: «Proprio in questi giorni

è stata ufficialmente presentata al Comune di Pieve di Cento la formale domanda di permesso a costruire delle opere di urbanizzazione connesse e propedeutiche al nuovo stabilimento. Tale passaggio avviene in seguito e in virtù di un lungo e approfondito iter urbanistico condotto negli ultimi anni in sinergia con il Comune, un iter che ha consentito di rendere il terre-

no acquistato da Cyklop e già in parte urbanizzato, urbanisticamente idoneo a ospitare il nuovo stabilimento. È infatti stato modificato il vecchio piano particolareggiato di quella lottizzazione artigianale, adeguandolo alle nuove normative urbanistiche e ambientali e modificandolo in funzione dello stabilimento che dovrà ospitare».

Salemme ha confermato che la scelta di far rimanere l'azienda nella piccola cittadina di Pieve è stata fatta sulla base della collaborazione riscontrata proprio con l'amministrazione comunale, che ha aiutato in tutti i modi possibili per superare la parte burocratica di tale costruzione. Ma fondamentale per la scelta, è stata la capacità di Pieve di offrire lavoratori competenti che credono seriamente nella filosofia aziendale, tant'è che con il trasferimento e la costruzione di nuovi impianti, sono previ-

ste nuove assunzioni, confermato da Salemme: «Siamo rimasti molto soddisfatti di lavorare con personale tutto pievese; proprio per questo, contiamo di far diventare la Slum, il centro nevralgico di Cyklop Italia, nel quale si andrà a creare un'intera filiera, la quale passa dalla raccolta del rifiuto plastico, alla produzione del prodotto finito, con un cospicuo aumento di personale».

Georges Savignac

La collaborazione
Un percorso di ricerca con l'Università di Bologna per il riciclo della plastica
Le prospettive
Con il potenziamento dell'attività produttiva ci sarà un aumento anche del personale

Il progetto

Annunciato il trasferimento di Slum Campanini in un nuovo e più ampio stabilimento, sempre a Pieve. L'azienda è leader nella produzione di reggette di plastica e nel 2018 è stata acquisita da Cyklop.



Roberto Salemme
È l'amministratore delegato di Cyklop



Maurizio Galassi
Direttore generale dello stabilimento di Pieve



Peso:50%

Affluenza, appello di Prodi “Speriamo che non cali”

Ieri pomeriggio il professore alle urne. Il voto di Elly Schlein e la matita spezzata

«L'affluenza? Speriamo in bene. Speriamo che non cali ancora. Molti forse pensano che si voti anche lunedì... Quindi bisogna dare informazioni molto precise». Tocca a Romano Prodi, nel primo giorno di voto per Europee e amministrative, esprimere l'auspicio che hanno in mente tutti: che la partecipazione regga rispetto al 2019, quando votò il 56,1% degli aventi diritto in Italia e il 67, 3% in Emilia-Romagna. An-

che per spingere l'affluenza molti big hanno deciso di votare già ieri pomeriggio. Addirittura alle 15, alla apertura del suo seggio alle scuole Ercolani, la segretaria nazionale Pd Elly Schlein. Il sindaco Matteo Lepore: «Andate a votare col sorriso».

di **Silvia Bignami** ● a pagina 2



Peso:1-24%,2-29%,3-8%

Prodi e Schlein al seggio La speranza del prof “Che l'affluenza non cali”

di **Silvia Bignami**

«L'affluenza? Speriamo in bene. Speriamo che non cali ancora. Molti forse pensano che si voti anche lunedì... Quindi bisogna dare informazioni molto precise». Tocca a Romano Prodi, nel primo giorno di voto per Europee e amministrative, esprimere l'auspicio che hanno in mente tutti: che la partecipazione regga rispetto al 2019, quando votò il 56,1% degli aventi diritto in Italia e il 67,3% in Emilia-Romagna. Anche per spingere l'affluenza molti big hanno deciso di votare già ieri pomeriggio. Addirittura alle 15, alla apertura del suo seggio alle scuole Ercolani, la segretaria nazionale Pd Elly Schlein. Mentre il sindaco Matteo Lepore, che aveva fatto sapere che avrebbe votato stamattina, ha deciso di anticipare a ieri: «Andate a votare col sorriso» il suo appello.

I seggi restano aperti ancora soltanto oggi, dalle 7 alle 23, per i 302mila aventi diritto a Bologna e per i 3,5 milioni in Emilia Romagna, di cui circa 2 milioni eleggeranno anche i nuovi sindaci e i nuovi consigli comunali. Intanto la politica ha provato a dare il buon esempio. La prima a votare è stata ieri Schlein, al suo seggio alle Ercolani di via Mura di Porta Galliera. Puntualissima alle 15, accompagnata dallo staff e dalla compagna, Schlein ha atteso in coda altre due persone che erano entrate prima di lei. Non è mancato nemmeno un imprevisto al seggio, dove si è crea-

to un po' di trambusto per la presenza di stampa e fotografi. Entrata in cabina, infatti, la leader demone è uscita subito a causa della inconsueta rottura della punta della matita, subito sostituita dagli scrutatori. Sorridente, Schlein ha scherzato per l'imprevisto e non ha commentato nemmeno per fare appello al voto. «C'è il silenzio elettorale» ha ricordato la segretaria sottovoce, mentre erano già in corso polemiche per le dichiarazioni social di Matteo Salvini, che rompevano la regola dello stop alla campagna.

Si è fermato a conversare invece Romano Prodi, appena un'ora dopo Schlein, al suo seggio al liceo Galvani. Accompagnato dal figlio Giorgio Prodi, il Professore ha chiesto subito agli scrutatori del suo seggio: «Quante persone sono arrivate finora?». «Una trentina», la risposta, che ha lasciato abbastanza soddisfatto il Professore: «Dopo solo un'ora di apertura dei seggi non c'è male». L'ex premier scherza - «mentre arrivavo qui una persona mi ha fermato e mi ha detto "Voti bene". E così è stato» - e poi ragiona più serio sull'importanza delle elezioni Ue: «Votare per l'Europa è sempre più fondamentale, perché le più importanti decisioni vengono prese a Bruxelles. Insieme a Roma, certo, ma con la spinta di Bruxelles. Quindi le elezioni Europee

diventano importanti. Io credo la gente questo lo abbia capito». L'essenziale, raccomanda, è che i cittadini vengano informati con attenzione sul fatto che si vota ancora soltanto domenica (oggi, ndr.) e non lunedì. La scelta di votare sabato e domenica (unici precedenti in Italia solo nel 2004 e nel 2009) è stata presa infatti a livello Europeo, per chiudere le elezioni la domenica sera in tutti i Paesi membri.

Appello alla partecipazione arriva anche dalle scuole Cesana, alla Barca, dove anche il sindaco Lepore si unisce al coro, mentre Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna e candidato capolista del Pd alle Europee nel Nord Est, insiste sui social: «Ho appena votato, proprio dove frequentai le scuole medie, a Campogalliano. Mi raccomando, andate a votare. Anche per rispetto di chi diede la vita per darci libertà e democrazia». Oggi dunque si prosegue, con tre scansioni di affluenza, alle 12, alle 19 e alle 23, per quella definitiva. Dopo di che, nella notte, inizierà lo spoglio, a cominciare da quello europeo. Da domattina invece il via allo spoglio per i 225 Comuni al voto in Emilia Romagna.

La segretaria del Pd tra le prime a presentarsi: ha dovuto cambiare matita perché le si è spezzata. Anche Lepore ieri alle urne: «Andate a votare con il sorriso»





Il sindaco Lepore ieri al seggio

📷 Ai seggi

La segretaria del Pd Elly Schlein ha votato ai seggi allestiti alle scuole Ercolani in via Mura di Porta Galliera. L'ex premier Romano Prodi ha votato al liceo Galvani



Peso:1-24%,2-29%,3-8%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

494-001-001

Europee, un bolognese su 5 al voto

Primo giorno alle urne, l'affluenza in città e provincia sfiora il 20 per cento. Oggi seggi aperti dalle 7 alle 23 Servizi alle pagine 2, 3 e 5

Verso Bruxelles, il viaggio nei seggi In città affluenza al 17,87 per cento Con l'hinterland la media si alza

Nel primo giorno di voto ai seggi quasi un bolognese su cinque. Tra gli altri Lepore, Schlein e Bernini Castenaso tocca il 25 per cento, bene anche San Pietro in Casale. Oggi urne ancora aperte dalle 7 alle 23

Primo giorno di voto sotto le Due Torri e nella provincia con la città che, ieri sera alla chiusura delle urne, alle 23 registrava un'affluenza del 17,87%, praticamente in linea con il resto della regione che ha registrato il 18,2%. Se si guarda al risultato del territorio provinciale, praticamente un bolognese su cinque (19,63%) si è recato alle urne. L'hinterland, anche grazie ad alcune sfide amministrative, ha alzato la media. Fra i Comuni con più di 15mila abitanti, sul podio per il numero dei votanti sale Castenaso con il 25,31%, seguito da Molinella (23,47%) e Pianoro (23,41%). Poi Castel Maggiore (23,30%), San Lazzaro (21,79%), Castel San Pietro (21,75%) e Casalecchio di Reno (21,64%). Tra i 'piccoli' si segnala San Pietro in Casale, con il 24,68%. Un'affluenza in calo, secondo le prime analisi, ma che non crolla nel Bolognese come, del resto, in Emilia-Romagna (18,36% di votanti) che registra una percentuale superiore alla media nazionale. Qualche nota di colore durante la giornata di ieri. Alle 15 in punto a votare si è presentata Elly Schlein, segretaria nazionale del Pd che, accompagnata dal suo staff ha votato alle scuole Ercolani vicino alla stazione centrale, senza rilasciare alcuna dichiarazione per rispetto del silenzio elettorale e incappando anche nel piccolo inconveniente, tra i sorrisi, quello della sua matita la cui punta si è inavvertitamente spezzata,

con rapida sostituzione.

Mentre il sindaco Matteo Lepore ha infilato la scheda a metà pomeriggio alle scuole Cesana, alla Barca («Andate a votare», ha detto con il sorriso). Sul fronte del centrodestra, ieri ha votato al seggio di via Guardasonni Stefano Cavedagna, capogruppo di FdI in Comune in corsa per Bruxelles. Mentre il viceministro Galeazzo Bignami (Trasporti) voterà oggi alle scuole Besta e la ministra Anna Maria Bernini (Forza Italia) ha votato ieri. Ieri infine è stata anche la volta di Romano Prodi, che per la prima volta ha votato al liceo Galvani senza l'amata moglie Flavia, scomparsa l'anno scorso (ma c'è stato comunque un incontro con il figlio Giorgio). «Votare per l'Europa è importante sempre di più - ha sottolineato l'ex premier -, le decisioni più importanti devono essere prese a Bruxelles, insieme a Roma. E allora le elezioni diventano importanti. 'Voti bene', mi è stato chiesto da alcuni cittadini. 'senz'altro', ho risposto. L'affluenza? Speriamo non cali ancora», la chiusa di Prodi. Stefano Bonaccini, presidente della Regione e capolista del Pd, ha votato invece ieri nella sua Campogalliano. «Mi raccomando, andate a votare. Anche per rispetto di chi diede la vita per ridarci libertà e democrazia», la frase affidata dal governatore ai suoi social.

Tornando invece al flusso ai seggi, in diversi erano già matita in mano verso le 15.30 di ieri al Galvani. «L'Europa è impor-

tante, spero vengano in tanti», dice la signora Flavia accompagnata dal figlio Stefano Cecchi, mentre Gioia e Matilde, mamma e figlia, non hanno dubbi: «A Bologna votiamo sempre in tanti, daremo un bel segnale». Qualcuno al Galvani non trova l'ascensore per evitare le rampe di scale. Ma un giovane carabinieri fa da accompagnatore cortese. «Si prende dal cortile». In tanti studiano i foglietti appesi al muro, come ai seggi delle poco distanti Carducci, in via Dante. «I partiti hanno trasformato le Europee in un sondaggio sui leader di partito. Ma bisogna eleggere persone che lavorino bene, non figurine», dichiara Ernesto con amarezza, ai seggi con il figlio Giorgio. In vicolo Stradellaccio, sempre in centro, i signori Nanni non hanno dubbi. «Serve un'affluenza alta, perché il voto per Bruxelles non può rimanere un fatto per pochi», sottolinea la signora Angela. Età media alta, alle prime battute, ma qualche giovane c'è, come Zoe, 27 anni, che accompagna la nonna. «Nella mia famiglia votare è un rito, spero che tanti miei coetanei non dimentichino i loro doveri. Tanti oggi sono andati al mare, ma domani c'è ampiamente il tempo per votare». Alessandro e Boris invece



per il mare sarebbero partiti in serata, dopo aver espresso la loro preferenza. «Un weekend così non invoglia, ma so che in diversi arriveranno ai seggi anche domenica, la campagna elettorale sui social è stata molto tambureggiante». Buone presenze ieri, sempre però senza particolari boom, anche in periferia, come in Bolognina e in zona Murri. Qualche elettore anche alle Car-

racci di via Felice Battaglia, nuovo seggio al posto delle Avogli. Stasera si chiude alle 23, Bologna ha già detto presente.

pa.ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali sfide

IL TESTA A TESTA



Il duello tra FdI e Pd

I meloniani verso il primato in Italia

Fratelli d'Italia (il candidato Stefano Cavedagna, **nella foto**, ieri al voto) sogna il colpaccio a Bologna, dove il Pd nel 2018 era il primo partito. FdI dovrebbe essere primo in Italia

Il sindaco Matteo Lepore al seggio delle scuole Cesana, alla Barca, dove abita



CASTEL MAGGIORE

Scritte e offese nella sede Pd

Imbrattate le serrande
del circolo in via Lame
Lo sdegno dei dem

Vandalismi nella sede del Pd a Trebbo. Venerdì notte ignoti hanno imbrattato con scritte offensive e disegni osceni le serrande del circolo e divelto alcune targhe con il simbolo del partito affisse al muro. Immediata la denuncia

alle forze dell'ordine. «È una provocazione che non cogliamo perché la nostra è una comunità coesa- replicano dal circolo. Ma è un atto, che denunciamo, che arriva in un momento politico già acceso, quando occorre invece smorzare i toni».



Peso:6%